

Pugno di ferro di Bankitalia, il provvedimento risale a febbraio: contestate violazioni della norma sulle partecipazioni al capitale delle banche

Delta, multa da un milione di euro

Sanzionato il presidente della Carism Ghiotti (250mila euro) più altri dieci ex della finanziaria

di Lucia Rughi

SAN MARINO. Ennesima doccia fredda nella vicenda Delta - Carisp. Da BankItalia è arrivata comunicazione di una serie di salatissime multe per oltre un milione di euro.

Destinatari, oltre al presidente della Cassa di Risparmio di San Marino Gilberto Ghiotti (250mila euro), dieci ex amministratori e sindaci Delta. Per questi ultimi, dovranno pagare complessivamente la somma di 840mila euro, l'ex presidente Mario Fantini, l'ex amministratore delegato Paola Stanzani, gli ex membri del cda Tommaso Borsellino, Carla Casalini, Andrea Magri, Luca Simoni e Vladimiro Renzi e gli ex componenti del collegio sindacale Mauro Morelli, Alberto Travaglini Diotallevi Vitale e Gianluca Galletti.

Le sanzioni pecuniarie emesse da Banca d'Italia fanno capo a due distinti



La sede della Cassa di risparmio di San Marino

provvedimenti, entrambi datati 10 febbraio 2010 e firmati dal direttore generale Saccomanni, indirizzati espressamente a Carisp San Marino (Ghiotti) e alla controllata Delta di cui gli altri nominativi e-

lencati.

Le irregolarità contestate riguardano la violazione della normativa sulle partecipazioni al capitale delle banche. Nell'operato di Carisp San Marino attraverso Delta, su

territorio italiano, sono tre le violazioni commesse secondo l'istituto di palazzo Koch: carenza nell'istruttoria, erogazione, gestione e controllo del credito nel gruppo bancario da parte del cda; mancanza di controlli da parte del collegio sindacale, carenze nell'organizzazione e nelle verifiche interne.

Se a livello dirigenziale sono solo brutte notizie, va meglio per i dipendenti, con il recente via libera al fondo di solidarietà per gli istituti di credito a firma del ministro delle Finanze Giulio Tremonti. Di fronte a un'imminente liquidazione del **gruppo Delta** infatti, si calcolava una perdita pari a 600 posti di lavoro su 800. La firma del decreto si dovrebbe tradurre nell'immediato accesso agli ammortizzatori sociali specifici per il settore finanziario e la possibilità del prepensionamento per coloro a cui mancano cinque anni alla pensione.

